

Boom dei costi di produzione, un'emergenza europea

Il prezzo dei fertilizzanti sta diventando una vera e propria emergenza europea, aggravata da normative (come la direttiva Ue sui nitrati) che tendono a limitare l'utilizzo della preziosa risorsa costituita da letame, liquame e pollina, a vantaggio dei concimi di sintesi, in una situazione in cui tende a ridursi il contenuto di sostanza organica dei terreni.

I dati di fonte Eurostat sui prezzi dei fattori di produzione utilizzati in agricoltura nel secondo trimestre 2008, confrontati con l'anno precedente, evidenziano forti aumenti, una tendenza che viene confermata dai più recenti dati rilevati dalla Camera di Commercio di Mantova.

In un momento di forte ribasso dei prezzi dei cereali (e comunque critico anche per tante altre coltivazioni), la situazione compromette le aspettative di bilanci positivi per molte produzioni ed il rischio è quello della rinuncia ad una adeguata concimazione, pur di contenere i costi di produzione, con conseguenze sulla quantità e la qualità delle produzioni. Il prezzo dei fertilizzanti sta diventando una vera e propria emergenza, aggravata da normative (come la direttiva Ue sui nitrati) che tendono a limitare l'utilizzo della preziosa risorsa costituita da letame, liquame e pollina, a vantaggio dei concimi di sintesi, in una situazione in cui, oltretutto, tende a ridursi il contenuto di sostanza organica dei terreni. Per questo è auspicabile un cambio di rotta a livello comunitario per incentivare la corretta utilizzazione agronomica dei letami e dei liquami.

Entrando nel merito dei numeri, l'indice generale comunitario dei prezzi dei mezzi di produzione (fatto pari a 100 il prezzo del 2001), fa segnare una crescita media del 21,3 per cento nei 27 Stati membri dell'Unione Europea. Dato di poco superiore a quanto mediamente registrato in Italia (+20,9 per cento), il che non significa che nel resto dell'Ue i fattori di produzione costino più che in Italia, ma significa semplicemente che fatto pari a 100 il prezzo del 2001, sono aumentati mediamente poco di più che nel nostro paese. In Italia, secondo i dati Eurostat, crescono meno i fertilizzanti (+52% contro un +63,52 per cento della media comunitaria) e i mangimi (+22% rispetto al +29,6 per cento comunitario), è uguale alla media comunitaria la crescita dei prodotti energetici e dei lubrificanti (+24,6 per cento), mentre è più sostenuta la crescita di agro farmaci, sementi e piante (rispettivamente +7 e +22,4 per cento contro +3,5 e +11,5 per cento della media Ue).

Tra i partner comunitari spicca la crescita dei fertilizzanti, dei prodotti energetici e dei mangimi nel Regno Unito (+113,8, +51,8 e +38,4 per cento) che trascinano l'indice generale ad un +27,6 per cento (media Ue, come visto, pari a +21,3 per cento). Il Regno Unito fa segnare anche l'unico segno negativo, un calo dell'1,6 per cento del prezzo degli agro farmaci. Notevole la crescita dei fertilizzanti anche in Germania (+69,32 per cento) e Spagna (+68,3 per cento).

Secondo le indicazioni più recenti rilevate dalla Camera di Commercio di Mantova, pubblicate il 2 ottobre, rispetto allo stesso periodo del 2007, si è registrata una riduzione dei prezzi dei mangimi tra il 12 ed il 17 per cento, conseguenza della riduzione delle quotazioni dei cereali, mentre il

cresciuto di oltre il 48 per cento. Ancora più sensibili sono stati gli incrementi del prezzo del solfato di potassio (90 per cento), del perfosfato minerale (88,5 per cento) e dei concimi complessi (84,3 per cento). Il prezzo dei fertilizzanti sta diventando una vera e propria emergenza, aggravata da normative (leggasi direttiva Ue sui nitrati) che tendono a limitare l'utilizzo della preziosa risorsa costituita da letame, liquame e pollina, a vantaggio dei concimi di sintesi.

[Guarda le tabelle](#)